
Preghiera di Adorazione, venerdì 2 maggio 2014

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”

Esposizione del SS. Sacramento

Canto di Adorazione: *Davanti al Re n. 298*

INSIEME: Davanti a Te (*Giovanni Paolo II*)

Signore Gesù,
siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita:
Tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l’unico fondamento della nostra salvezza,
e l’unico nome Da invocare per avere speranza.
Tu l’immagine del Padre e il donatore dello Spirito;
Tu, l’Amore: l’Amore non amato.
Signore Gesù, noi crediamo in Te,
ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.
Signore Gesù rendici vigilanti nell’attesa della tua venuta.

Guida: Adorare» significa «portare la mano alla bocca». E’ un gesto che esprime stupore, meraviglia, ma anche silenzio. La preghiera che dedichiamo al Signore ci raccoglie davanti al sacramento dell’Eucaristia per suscitare in noi questo stupore e immergerci nel silenzio. Fermarsi in adorazione davanti all’Eucaristia, significa in realtà mettersi di fronte al gesto di Cristo, un gesto che dice e offre il suo «amare fino alla fine». Eucaristia significa prima di tutto: « azione di grazie » (CCC 1360). È proprio un’azione di Cristo! E’ un dono di Cristo, il quale si rende presente e ci raccoglie attorno a sé, per nutrirci della sua Parola e della sua vita; ed è anche grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare (*Papa Francesco, 12 febbraio 2014, ud. del mercoledì*).

Silenzio - Canto d’invocazione allo Spirito Santo: *Vieni Spirito creatore, vieni, vieni.*
Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. (+ volte)

LA PAROLA DI DIO

SAC.: Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 1-7; 23-27)

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

Silenzio - Canto: *Adoramus te Domine*

I - IL CAMMINO VERSO DIO È POSSIBILE SOLTANTO PER MEZZO DI GESÙ

Guida: Per incontrare Dio è necessario mettersi in moto, iniziare un cammino verso una meta, per lo più, sconosciuta. La comunione con il Dio vivo e vero è una promessa che viene rivolta solo a chi è disposto a partire, e si sviluppa attraverso un itinerario, un viaggio, si impara nella pratica umile e quotidiana del camminare. Camminare è faticoso, ma necessario per ritrovare il senso della propria esistenza.

Partire è lo stile della fede. Il credente è un camminatore: non sa mai esattamente “che cosa” o “chi” incontrerà sul suo cammino, ma sa che l'essenziale accade sempre “sulla via”. Ogni partenza è un'iniziazione alla vita. Gli Atti degli apostoli attestano che i primi cristiani venivano indicati come «quelli della via». Essi erano tali, perché seguaci di una particolare “via”, quella che il Signore stesso aveva loro indicato: «Io sono la via» (Gv 14,6) (*Rinaldo Ottone*).

Come insegna la scena di Emmaus (che verrà proclamata nella liturgia di domenica), in questo camminare, Gesù il Signore scende sulla strada per farsi compagno di viaggio e camminare a fianco dei discepoli, al nostro fianco **affinché possiamo gustare la ricchezza di un incontro capace di sconvolgere la nostra vita.**

LETTORE:

“Io sono la via, la verità e la vita”. È una sintesi della missione e della identità di Gesù.

Tuttavia il termine più importante è il primo, **“la via”**, gli altri due, **“verità”** e **“vita”**, servono come spiegazione (cioè: **“Io sono la via, in quanto verità e vita”**).

LA VIA - Definendosi **“via”**, Gesù porta a compimento la stessa rivelazione di Dio: **nessun uomo può camminare verso Dio se non passa attraverso Gesù Cristo.**

La via percorsa da Gesù ha un solo nome: AMORE.

Figlio di Dio, che è **“amore”**, è venuto su questa terra per amore, è vissuto per amore, irradiando amore, donando amore, portando la legge dell'amore, ed è morto per amore.

Poi è risuscitato e salito al cielo, compiendo il suo disegno d'amore.

E si può anche dire che noi, per seguirlo, **dobbiamo camminare per questa stessa via:** la via dell'amore. Ma l'amore che Gesù ha vissuto e portato è un amore speciale, unico.

Non è filantropia, né semplicemente solidarietà o benevolenza; neanche pura amicizia o affetto; e non è nemmeno solo non violenza.

È qualcosa di **eccezionale, di divino:** è l'amore che arde in Dio.

A noi Gesù ha donato una fiamma di quell'infinito incendio, un raggio di quell'immenso sole: amore divino, acceso nel nostro cuore con la fede, dono di Dio, alimentato dalla sua Parola, che domanda però tutta la nostra parte, la nostra corrispondenza.

Dobbiamo far fruttare questo amore. In che modo? Amando.

LETTORE: LA VERITÀ' - Il termine **“verità”** va inteso nel senso biblico di **conoscenza di Dio.**

Il Dio della Bibbia trova la sua rivelazione definitiva in Gesù di Nazaret: **“Chi ha visto me, ha visto il Padre”**, dice Gesù.

Tutta la storia della salvezza è verità perché rivelazione, disvelamento del piano di salvezza di Dio.

La rivelazione ha il suo culmine e la definitiva realizzazione in Gesù Cristo, il quale perciò è la verità, è la rivelazione. **Gesù è la verità su Dio rivelandolo “Padre”**, Padre suo e nostro.

LA VITA ETERNA - Chiunque conosce, contempla il Figlio di Dio, e crede in lui, Dio vuole che abbia la **vita eterna**, comprensiva di anima e corpo glorificati (Ro 6:40).

Se l'uomo guarda alla morte sul piano della logica e non della fede, non riesce a superare lo smarrimento: lo spegnersi della vita fisica, gli si configura come un terribile enigma.

Essa spezza i legami affettivi, spoglia l'uomo dei suoi beni, si impadronisce del suo corpo. La morte è definita nella parola di Dio *“Il re degli spaventati”* (Gb 18:14).

Per il credente, che unisce la propria morte a quella di Gesù, **la morte è come andare verso di lui ed entrare nella vita eterna.**

Essa squarcia il velo, che ora ci impedisce di vedere Dio com'è, per questo lo vedremo faccia a faccia. Non ci sarà più né dolore, né pianto, né morte, ma luce, gioia, bellezza e tutto ciò che di più stupendo può desiderare il nostro cuore.

La vita eterna è la vittoria della risurrezione sulla morte! Ed è in forza della sua risurrezione che noi, dopo l'esperienza ineluttabile della morte, **risorgeremo**, per ricevere la sua eredità di salvezza nella vita eterna. Se viviamo nella fede della risurrezione, che sostiene le nostre speranze, dobbiamo cercare le cose di lassù, cioè impostare la nostra vita secondo il messaggio evangelico di pace, di verità, di amore e di giustizia.

“Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (v. 6).

È una verità che tutti i cristiani dovrebbero meditare e soppesare in quanto è **la chiave dell'esperienza cristiana.**

Silenzio - Canto: *Ti dono il mio cuore Gesù, trasformalo come vuoi tu,
attiralo a te che sei la pace, sei via, verità e vita (2 volte)*

INSIEME: Fa' che dimoriamo in te, Signore

Lettore: O Padre, che ci hai chiamati ad ascoltare la tua Parola, aiutaci perché andiamo, senza indugio, e vediamo dove Gesù, tuo Figlio, dimora per rimanere legati a lui, come il tralcio alla vite, e dirlo alla gente: Abbiamo trovato il Messia!

Fa' che dimoriamo in te, Signore

O Padre, ti lodiamo perché ci hai posti sui sentieri di Cristo, agnello di Dio, fa' che, come Francesco d'Assisi, sappiamo costruire in noi un'abitazione e una dimora permanente a Lui, via, verità e vita.

Fa' che dimoriamo in te, Signore

O Padre, preghiamo per tutti noi perché, come Francesco, sappiamo annunciare ad ogni uomo con la parola e con la vita: *“Il Signore ti dia pace”*, quella pace che solo Dio può concedere agli uomini.

Fa' che dimoriamo in te, Signore

Silenzio – Canto: *Dona la pace, dona la pace, ai nostri cuori, o Signore (2 volte).*

*Resta qui, insieme a noi, resta qui insieme a noi e la pace regnerà,
e la pace regnerà.*

Dona l'amore, dona l'amore ai nostri cuori, o Signore (2 volte).

Resta qui, insieme a noi, resta qui insieme a noi e la pace regnerà, e la pace regnerà!

II - LA PACE È IL FRUTTO DELLA RITROVATA ARMONIA CON DIO

Guida: A chi gli darà prova del suo amore osservando i suoi comandamenti, Gesù promette di venire, insieme al Padre e allo Spirito Santo, ad abitare permanentemente nel suo cuore, come in un tempio: *“rimane con noi”*.

Questa è la sconcertante, conturbante conseguenza per il cristiano che ama davvero Cristo: Dio viene in lui, viene in casa sua, viene ad abitare nel suo cuore.

È **la presenza di Dio in noi**, che porta tanta serenità e fiducia nella vita del cristiano. È con la presenza di Dio nel cuore, che si avverte **la voce dello Spirito Santo che istruisce, suggerisce pensieri di fede e sentimenti d'amore verso il prossimo. Perciò la pace è il frutto della ritrovata armonia con Dio.**

LETTORE: Chi si mette all'ascolto dello Spirito Santo, entra in armonia con il Signore e con se stesso, infatti trova dentro di sé una grande pace. Non si tratta di una pace qualunque perché Gesù ha precisato: **“Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà”**.

La pace del mondo in che consiste?

Si legge nel Talmud: *“La pace dell'asino dipende dal suo orzo”*. All'uomo di solito un po' di orzo non basta, c'è chi vuole tutto subito e fa la guerra; la pace di Gesù è un'altra cosa, non è solo assenza di guerra, anzi è **una pace che riempie il cuore, anche quando c'è la guerra**.

È la pace interiore, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia.

È la pace di chi si sente in armonia con Dio, e con gli uomini.

L'amicizia con Dio porta tranquillità.

Ecco allora tre cose dette da Gesù al cristiano se ama il Signore:

1. Dio risiede abitualmente nel tuo cuore,
2. lo Spirito Santo lo istruisce su ciò che è bene, ispirando la sua coscienza;
2. Il cuore è custodito dalla pace di Dio che può essere trasmessa anche ad altri.

“Cerchiamo dunque di conseguire le cose che contribuiscono alla pace e alla reciproca edificazione” (Rm 14:19) e *“la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù”* (Fl 4:7).

Canto: *E' pace intima* n. 183

LETTORE: Dalle Fonti Francescane (Rnb9, 13-14)

«E ovunque sono i frati ed in qualunque luogo si troveranno spiritualmente e con amore si debbono rispettare e onorare scambievolmente senza mormorazioni”... “E quando vanno per il mondo non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti ed umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene».

Insieme: Ti adoriamo, Dio vivo e vero; ti benediciamo, perché sei il Risorto; ti rendiamo grazie perché sei il Vivente e ti preghiamo affinché possiamo essere tuoi testimoni e strumenti nelle tue mani, perciò diciamo...

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:

Ad essere compreso, quanto a comprendere.

Ad essere amato, quanto ad amare

Poichè: Sì è: Dando, che si riceve:

Perdonando che si è perdonati;

Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Amen. (*Preghiera Semplice - San Francesco d'Assisi*)

Silenzio - Canto: *Rimanete in me*

III – IL MAGISTERO DELLA CHIESA (gli insegnamenti di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II canonizzati il 27 aprile scorso nella Festa della Divina Misericordia)

Guida: Prima del suo Calvario Gesù ha detto “Vi lascio la pace, vi do la mia pace” e quando è Risorto si è fatto presente in mezzo ai discepoli e ha detto: “*Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi*” (II Dom. di Pasqua, 27.04.2014). Non li rimprovera, non li giudica, non li conforta, ma dice “**Pace a voi**”. La pace è abbondanza di vita. E questa abbondanza di vita si concretizza nel mandato di annunciare l’evangelo di Dio: Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. Lo Spirito che ha accompagnato tutta la vita di Gesù, dalla nascita al battesimo al Giordano, fino alla morte in croce, Gesù lo soffia sui discepoli, dando loro il potere che è proprio di Dio di rimettere i peccati. Da questo momento in poi, questi uomini paurosi e peccatori, potranno annunciare la pace di Dio agli uomini, perdonando il peccato e facendoli rinascere così a una vita nuova.

Anche noi francescani siamo degli inviati e difatti: “Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente ricerchino le vie dell’unità e delle fraterne intese, attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell’uomo e nella potenza trasformatrice dell’amore e del perdono” (*Art. 19, Ip., Regola OFS*).

LETTORE: Convivenza nella verità, nella giustizia, nell’amore, nella libertà

«La Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno rispetto dell’ordine stabilito da Dio.

La convivenza fra gli esseri umani è quindi ordinata, feconda e rispondente alla loro dignità di persone, quando si fonda sulla **verità**, conformemente al richiamo dell’apostolo Paolo: “Via dunque da voi la menzogna e parli ciascuno col suo prossimo secondo verità, poiché siamo membri gli uni degli altri” (*Ef 4,25*). Ciò domanda che siano sinceramente riconosciuti i reciproci diritti e vicendevoli doveri. Ed è inoltre una convivenza che si attua secondo **giustizia** o nell’effettivo rispetto di quei diritti e nel leale adempimento dei rispettivi doveri; che è vivificata e integrata dall’**amore**, atteggiamento d’animo che fa sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, rende partecipi gli altri dei propri beni e mira a rendere sempre più vivida la comunione nel mondo dei valori spirituali; ed è attuata nella **libertà**, nel modo cioè che si addice alla dignità di esseri portati dalla loro stessa natura razionale ad assumere la responsabilità del proprio operare.

Affinché l’umana società sia uno specchio il più fedele possibile del regno di Dio, è necessario l’aiuto dall’alto. Per questo la nostra invocazione in questi giorni sacri sale più fervorosa a colui che ha vinto nella sua dolorosa passione e morte il peccato, elemento disgregatore e apportatore di lutti e squilibri ed ha riconciliato l’umanità col Padre celeste nel suo sangue: “Poiché egli è la nostra pace, egli che delle due ne ha fatta una sola... E venne ad evangelizzare la pace a voi, che eravate lontani, e la pace ai vicini” (*Ef 3,14-17*).

Egli lascia la pace, egli porta la pace. Allontani egli dal cuore degli uomini ciò che la può mettere in pericolo; e li trasformi in testimoni di verità, di giustizia, di amore fraterno»

(da *Pacem in terris*, 11 aprile 1963 - *Giovanni XXIII*)

A DUE CORI: Aiutaci a costruire una cultura senza violenza (Papa Giovanni Paolo II)

O Signore e Dio di ogni cosa, tu hai voluto che tutti i tuoi figli,
uniti dallo Spirito, vivessero e crescessero insieme
in reciproca accettazione, in armonia e in pace.

Abbiamo il cuore colmo di afflizione, perché il nostro umano egoismo e la nostra cupidigia hanno impedito che in questo nostro tempo fosse realizzato il tuo disegno.

Noi riconosciamo che la pace è un dono che proviene da te.

Sappiamo anche che la nostra collaborazione, in qualità di tuoi strumenti, richiede che amministrino con saggezza le risorse della terra per il reale progresso di tutti i popoli.

Essa esige un rispetto e una venerazione profondi per la vita, una viva considerazione della dignità umana e della sacralità della coscienza di ogni persona, e una costante lotta contro tutte le forme di discriminazione, di diritto e di fatto.

Noi ci impegniamo, assieme a tutti i nostri fratelli e sorelle, a sviluppare una più profonda consapevolezza della tua presenza e della tua azione nella storia, ad una più efficace pratica di verità e di responsabilità, alla incessante ricerca di libertà da tutte le forme di oppressione, alla fratellanza attraverso l'eliminazione di ogni barriera, alla giustizia e alla pienezza di vita per tutti.

Mettici in grado, o Signore, di vivere e di crescere in attiva cooperazione comune e gli uni con gli altri nel comune intento di costruire una cultura senza violenza, una comunità mondiale che affidi la sua sicurezza non alla costruzione di armi sempre più distruttive, ma alla fiducia reciproca e al sollecito operare per un futuro migliore per tutti i tuoi figli, in una civiltà mondiale fatta di amore, verità e pace.

Canto: *Amore sei per noi, Amore sei per noi, pane vivo dentro di noi.
Amore sei per noi, Amore sei per noi, perché sei vivo dentro di noi.
Alleluia, Alleluia Alle Alleluia*

Giustizia sei per noi... Alleluia... Pace sei per noi, ... Alleluia...

IV - RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

PADRE NOSTRO - ABBRACCIO DI PACE - Maria, Regina della Pace, prega per noi!

PREGHIERA EUCARISTICA

Dio sia benedetto. - Benedetto il suo santo nome. - Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù. - Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue. - Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito. - Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione. - Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre. - Benedetto S. Giuseppe suo castissimo Sposo.
Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.

BENEDIZIONE

SAC.: *Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.*

Tutti: Amen

SAC.: *Dio, che nel suo Figlio fatto uomo ha congiunto la terra al cielo, vi riempi della sua pace e del suo amore.*

Tutti: Amen

SAC.: *Dio, vi faccia veri discepoli del Cristo Signore, annunciatori della sua verità, testimoni della sua pace.*

Tutti: Amen

SAC.: *E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.*

Tutti: Amen

Canto finale: *Pace sia, pace a voi*

**Noi costruiamo la pace
quando impariamo
a praticare le vie del perdono.**